

30-5-1976

Cemento del Lussemburgo sulla Riviera dei fiori

Sensazionale dalla Riviera dei Fiori. Il comune di Ventimiglia ha regalato a una società anonima del Lussemburgo sedici ettari di costa, ventinove ettari di mare e tre chilometri di scogliere insenature spiagge, perché siano trasformati in ghetto turistico di lusso di ben 350.000 metri cubi per oltre quattremila abitanti. Lo straordinario regalo è contenuto in un piano particolareggiato che il consiglio comunale ha approvato a maggioranza, 18 voti contro 12: a favore democristiani, socialisti, repubblicani, missini, contrari comunisti e socialdemocratici.

Ecco un comune che mette allegramente da parte tutti i suoi problemi (edilizia popolare, risanamento del centro, carenza di servizi essenziali eccetera) e prepara con le proprie mani la corda per impiccarsi: alienando il demanio, privatizzando la costa, lasciando riempire il mare, rinunciando a ogni politica di utilità generale.

Il progetto della società, International Building Cor-

poration, contiene tutto quello che serve a abbagliare gli ingenui, porto turistico con oltre mille ormeggi, centro turistico, centro commerciale, centro culturale, eliporto, piscina olimpica, anfiteatro all'aperto, club house, sea club night dancing, caravaning, etc.: il tutto in gran parte costruito sul mare opportunamente riempito e la linea di costa avanzata di un centinaio di metri. Oltre a un numero imprecisato di ville, l'insediamento consiste in sei edifici ognuno di 26.000 metri cubi, altri 16 metri, e di due mastodonti ognuno di 98.000 metri cubi, altri 33 metri: cioè tanto per avere un termine di confronto, due alberghi Hilton romani sorgenti dall'acqua ed elevati al cielo.

Questa enorme foderia cementizia che fa piazza pulita di ogni connotato fisico, geografico, geologico, morfologico, naturale, territoriale, ecologico, ambientale, sarà servita da una strada litoranea che viene chiamata « passeggiata », e che invece è semplicemente uno stradone di traffico largo il

doppio di qualunque statale, a servizio esclusivo delle residenze. Dove saranno trovati i milioni di metri cubi di roccia per un così colossale riempimento marino, quali conseguenze questo avrà sulle correnti, sui fondali e sui fenomeni erosivi non è detto: certo è che Pantalone dovrà pagare il rifornimento idrico, lo smaltimento dei rifiuti, la net-

tezza urbana (cento milioni all'anno solo per questo, calcolano i comunisti).

I sostenitori dell'iniziativa (che dovrebbe chiamarsi « Roccamare ») parlano di rilancio ovvero decollo turistico: al contrario, col miraggio di qualche temporaneo posto di lavoro, questa nuova cittadella d'alto bordo accelererà la rovina di Ventimiglia, favorirà la ricostruzione speculativa del centro storico, l'intasamento del traffico, l'impoverimento del commercio locale. Abbiamo a che fare con un esempio da manuale di colonizzazione, di turismo di possesso, di seconda casa, consumistico, privatizzatore e distruttore, che serena e annienta con violenza ogni prestigio ambientale e lascia in loco solo le briciole dei capitali investiti: è un caso clinico urbanistico, economico e sociale che credevamo ormai impossibile, se non per la maturazione dell'opinione pubblica, almeno a causa della crisi.

Il bello è che, nella relazione al piano particolareggiato, si ha la faccia di di-

re che il progetto non contrasta con le leggi e i vincoli paesaggistici. E' invece un brutale stravolgimento del piano regolatore approvato l'anno scorso dalla regione: quanto ai vincoli, come è possibile che non contrasti, se si tratta della esatta sostituzione della crosta terrestre con la crosta edilizia? Quanto poi alla demanializzazione della costa, qui è coinvolta la responsabilità della Marina Mercantile e sarebbe interessante sapere come si è arrivati, se già ci si è arrivati, a questo scempio di un bene pubblico.

Tutto è possibile in un Paese che ha già distrutto più della metà dei suoi ottomila chilometri di costa. Speriamo, come d'obbligo, nell'intervento della Regione; e per finire con il lato comico, citiamo quello che la relazione dice a proposito della « salvaguardia delle bellezze naturali »: « Sarà particolarmente curata la parte esotica delle piantagioni sotto la guida di un valente botanico »...

Antonio Cederna

Convegno a Pisa di linguistica

PISA — Domani 31 maggio si aprirà il convegno sul tema « Retorica e scienze del linguaggio », organizzato dalla società di linguistica italiana. Il convegno si terrà presso la Scuola normale superiore e durerà fino al 2 giugno. Tra le relazioni annunciate alcune riguardano il rapporto retorica-politica, altre la conversazione bambino-adulto.

Nell'occasione, sarà presentata la « Guida alla linguistica italiana 1965-75 », che è opera di un collettivo di linguisti tra i quali Ramat, Rosiello, Simone e altri.